

AMEDEO CARAMANICA

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA

DAL TESTO AL PALCOSCENICO

Breve corso di scrittura, recitazione e tecniche teatrali

*Supporto formativo per progetti di laboratori teatrali nelle scuole
e per le compagnie amatoriali*




Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

Proprietà letteraria riservata



ISBN 978-88-99306-47-2

© 2017 by Paolo Loffredo - Iniziative editoriali srl -
80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - iniziativeeditoriali@libero.it 
www.paololoffredo.it

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA DAL TESTO AL PALCOSCENICO...

(Breve corso di scrittura, recitazione e tecniche teatrali)

Introduzione

Il presente testo è un supporto formativo per un brevissimo corso di laboratorio teatrale nelle scuole, secondo la legge 13 luglio 2015 n. 107 della c.d. “Buona Scuola”, “*che introduce la promozione, la diffusione e la valorizzazione della produzione teatrale, sia attraverso moduli amatoriali, sia professionali*”, cominciando da come si scrive un testo teatrale, soprattutto in équipe in classe, per continuare con alcuni suggerimenti di recitazione, dizione e di tecniche interpretative e terminare con qualche indicazione di scenografia, illuminotecnica, costumi, trucco e musica di scena, adatto per un Progetto di laboratorio teatrale scolastico, anche di tipo amatoriale che può coinvolgere i docenti stessi della classe, in particolare i docenti di: Italiano, Educazione artistica, Educazione musicale Educazione tecnica, ecc. Lo stesso testo può essere utile per compagnie amatoriali.

Il corso è completato da alcuni saggi di recitazione, adatti per tutte le classi che volessero chiudere l’anno scolastico con una rappresentazione teatrale, o come prove finali per quegli alunni che abbiano seguito un corso di attività teatrale.

1. Finalità del corso

Diciamo subito che il teatro è uno degli strumenti più ricchi e completi perché un ragazzo, o anche un adulto, possa apprendere, formarsi una matura personalità e superare qualsiasi impedimento di tipo psicopedagogico (introversione, lentezza nello studio, difficoltà di comunicare, ecc.)

Come sappiamo per esperienza, gli esseri viventi, animali e uomini, hanno la possibilità di “mettere in comune sentimenti, idee e pensieri” attraverso la *comunicazione*. Si sa anche che gli animali hanno limitate forme di comunicazione, come versi, gesti, odori, ecc... Gli uomini, invece, hanno molte possibilità di “comunicare”, perché possono utilizzare più segnali, più strumenti, come quelli *acustici* (campanella della scuola, campana della chiesa, ecc.), quelli *visivi* (la luce rossa e la luce verde del semaforo), quelli *gestuali* (l’indice dritto sulle labbra per dire silenzio), quelli *tattili* (la stretta di mano per comunicare amicizia, lealtà), ma soprattutto il *codice verbale* (alfabeto, linguaggio, norme grammaticali, ecc.)

La comunicazione teatrale, però, come dicevamo all’inizio, è lo strumento più

ampio, più ricco, più completo per “mettere in comune idee, sentimenti e pensieri”, perché attiva più elementi fondamentali della comunicazione. In una comunicazione normale, come avete imparato dalla grammatica, infatti, gli elementi principali sono:

- il *mittente o emittente*, cioè colui che manda o emette il messaggio;
- il *ricevente o destinatario*, cioè colui che riceve e decodifica (interpreta, comprende) il messaggio;
- il *messaggio*, cioè ciò che viene comunicato;
- il *canale*, che è il mezzo attraverso cui si manda il messaggio (apparecchio telefonico, lettera, ecc.);
- il *codice*, che è il segno conosciuto dall'emittente e dal ricevente, come il codice stradale, e soprattutto la lingua, per esempio l'italiano, il dialetto, ecc.

Nella comunicazione teatrale, per intenderci in uno spettacolo teatrale, gli strumenti utilizzati per comunicare sono diversi e tutti indispensabili. Per esempio: l'emittente in uno spettacolo non è solo l'autore o gli autori che hanno scritto il testo, ma anche il regista, che interpreta il testo e lo fa vivere sulla scena, gli attori che recitano la parte e diventano, a loro volta, canali dell'autore o degli autori; il ricevente, o meglio i riceventi, sono tutti insieme gli spettatori, che sono molteplici, diversi, ognuno con una propria personalità; il codice è la lingua o il dialetto con cui gli attori comunicano il messaggio; ma il codice parlato, poi, è arricchito dai gesti, dai movimenti scenici, dall'azione scenica, che non è narrata, ma è vissuta in palcoscenico in quel preciso momento; il canale non è costituito soltanto dalla voce e dal gesto dell'attore, ma anche dalle luci, dalle scene, dai costumi, dalla colonna sonora. In questo modo il messaggio diventa più accessibile, più comprensibile, più incisivo. Insomma, per dirla in breve, il teatro è uno degli strumenti più ricchi e più proficui della comunicazione ed è soprattutto l'attività scolastica più adatta alla formazione personale, culturale e disciplinare degli alunni (o anche di un principiante che vorrebbe dedicarsi al teatro).

A) *Formazione personale*

Il teatro è importante per la *formazione personale*, perché i ragazzi *normalmente dotati* hanno la possibilità di socializzare, di formarsi un carattere, di essere sempre più spigliati ed estroversi; i ragazzi, invece, che presentano qualche *difficoltà di adattamento e di carattere* (per esempio: hanno qualche disagio nel comunicare, sono lenti, presentano una forte introversione e socializzano poco, ecc.), hanno la possibilità di socializzare, aprirsi agli altri, diventare più estroversi.

B) *Formazione culturale*

Gli alunni *normalmente dotati* hanno la possibilità di migliorare le tecniche di

base (memorizzare, leggere, parlare, scrivere, conoscere bene le norme grammaticali), accentuare le doti di creatività soprattutto nel ricercare un argomento, discuterlo, preparare un testo teatrale, imparare ad esprimersi con sicurezza e proprietà di linguaggio, sia nella scrittura teatrale sia nella recitazione; gli alunni, invece, *in difficoltà e bisognosi di strumenti particolari* (per esempio: quelli con poca memoria, con difficoltà e lentezza nel comunicare, timidezza nell'esprimersi, e con qualche vezzo o difficoltà nel parlare, ecc.), avranno la possibilità di imparare ad esercitare la memoria, di divenire più spigliati nel comunicare, di vincere la timidezza e la introversione nell'esprimersi in pubblico e nell'affrontare delle prove, come gli esami, infine di correggere qualche vezzo o qualche difficoltà nel parlare.

C) *Formazione disciplinare*

Infatti tutti quelli che partecipano ad attività teatrali dovranno sempre attenersi a delle norme, dovranno coinvolgersi a vicenda in un "*gioco delle parti*", perché il teatro è sempre un "lavoro di squadra", sia nello scrivere un testo in équipe, sia per la buona riuscita di uno spettacolo in palcoscenico.

D)Infine questo breve corso può essere utilizzato sia da quelli che volessero imparare a leggere un testo e recitarlo senza nessuna velleità di diventare attori (per esempio: leggere e recitare bene dei passi di romanzi o delle poesie degli autori inseriti nelle antologia), sia da quelli che volessero imparare le prime nozioni e le tecniche principali di avviamento al teatro (finalità propedeutica e di orientamento), sia, infine, da tutti quelli (ragazzi, giovani e adulti) che volessero solo fruire come spettatori preparati dell'evento teatrale.

L'autore precisa che non è sua intenzione con questo breve corso di impancar-si a professionista del teatro e dare lezioni di drammaturgia e di recitazione, ma vuole soltanto riferire di un'esperienza che lui ha fatto in ben quarant'anni di insegnamento nelle scuole italiane, come docente di lettere, che spesso ha utilizzato proprio il "*teatro*" (dalla creazione di un testo con gli alunni alla rappresentazione in palcoscenico), come strumento ideale per la formazione personale, culturale e disciplinare dei suoi alunni, attraverso testi che hanno formato migliaia di ragazzi, come "GIOVANI PROTAGONISTI", "GIOVANI SEMPRE", "PROSPETTIVE FUTURE" e almeno due dei quattro corsi di Storia "I PASSI DELL'UOMO", "I NUOVI PASSI DELL'UOMO".

SOMMARIO

INTRODUZIONE	p. 3
1. <i>Come si scrive un testo teatrale.</i>	» 7
“Dal testo ... al palcoscenico...”. Tecniche di recitazione	» 13
Individuazione delle doti naturali	» 13
Tecniche di base della recitazione	» 14
2. <i>La recitazione vera e propria.</i>	» 18
La lettura scenica	» 19
La dizione	» 21
Articolazione delle parole	» 22
Azioni sceniche (gestualità, movimento scenico...)	» 24
Impostazione di un personaggio	» 25
Il regista	» 27
Montaggio della scena	» 28
Direttore di scena	» 33
SAGGI DI RECITAZIONE	» 35
1. <i>“A” come “Amore”, “V” come “Violenza”.</i>	» 35
La storia di Tacki.	» 39
Il coraggio di una madre	» 43
“È notte fonda...”	» 45
Il fiore della terra.	» 49
Invito alla discussione	» 55
Cenno sulle tecniche teatrali	» 56
2. <i>Il natale di San Gennaro.</i>	» 59
3. <i>Il sequestro.</i>	» 67
4. <i>Nel bosco incantato</i>	» 81

